

## Il mondiale delle donne

Le regine della vasca «patrimonio» italiano

### Numeri

Un derby di vittorie e podi

**179** cm di altezza per 59 chili le misure di Federica, nata a Spinea (Ve) il 5 agosto di 21 anni fa

**185** cm per 65 chili le misure di Alessia. Romana doc, ha compiuto 22 anni il 23 giugno

**2** medaglie olimpiche per Federica: argento 200 sl ad Atene e oro 200 sl a Pechino

**1** medaglia olimpica per Alessia, a Pechino, con l'argento negli 800 sl, diventato bronzo mondiale

**4** minuti la soglia sotto cui nessuna donna era scesa nei 400 sl, prima di oro e record di Federica ai mondiali: 3'59"15

**1500** sl la gara dell'oro di Alessia, martedì scorso, con record europeo di 15'44"93

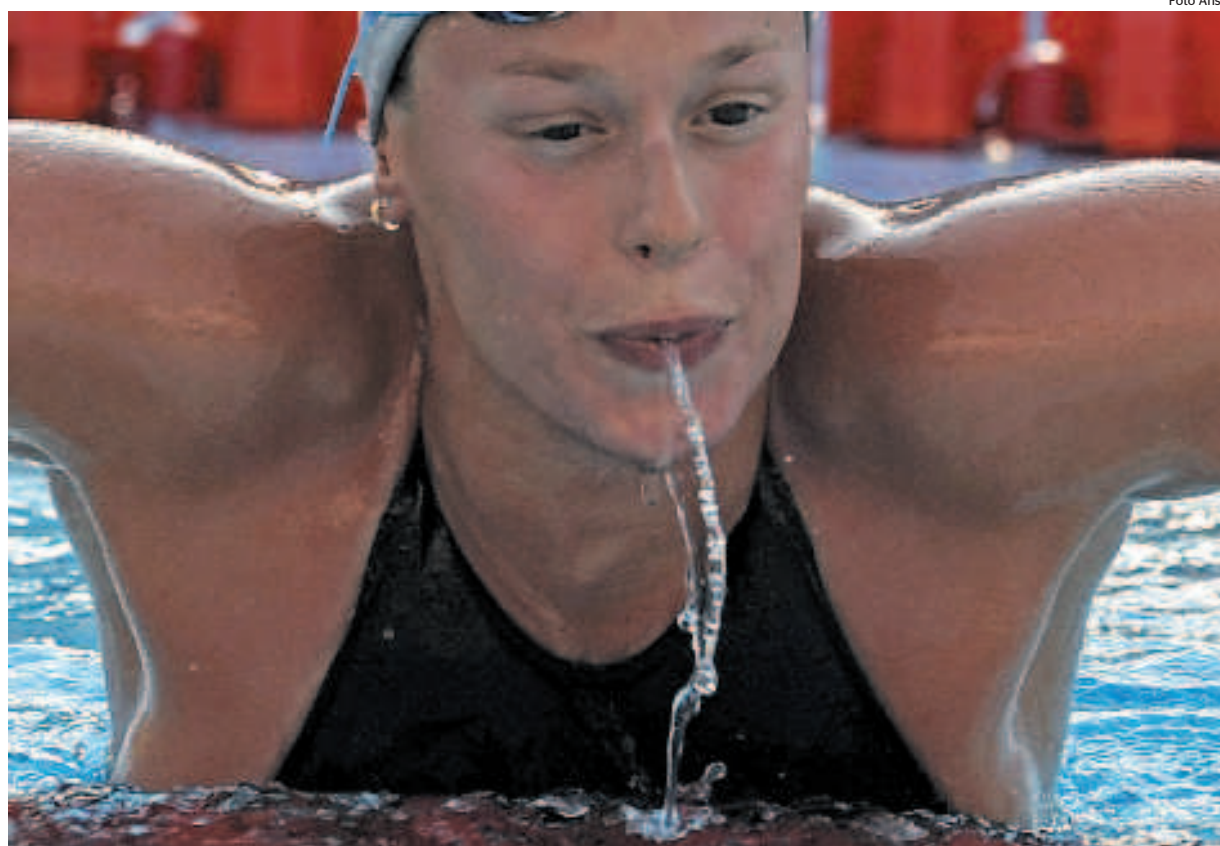
### La tradizione dei Cagnotto Tania, tuffi-consacrazione

■ Buon sangue non mente: il padre Giorgio, che è anche il suo allenatore, è stato una leggenda del trampolino italiano; la madre, Carmen Casteiner, pluricampionessa italiana nella piattaforma. Tania Cagnotto (detta «Tan»: bolzanina fuori, cine-

se dentro) ha disputato a Roma tre gare da cornice. Prima il trampolino da 1 metro (non proprio la sua specialità), con un bel quarto posto di riscaldamento. Poi i 3 metri, in cui ha saltato di bronzo, sfiorando l'argento dietro la divina Guo Jingjing. Argento, però, arrivato nel sincro, in coppia con Francesca Dallapè, con la libellula delle Dolomiti a trainare l'atleta-amica trentina.



Tania Cagnotto (tuffi)



Federica Pellegrini (Mirano 05/08/88) ha vinto due medaglie olimpiche, quattro ai mondiali e tre agli europei

# Federica e Alessia, nuota l'Italia Un paese a galla con due stelle

Pellegrini e Filippi regine della rassegna: due atlete diventate icone glamour di tutto il movimento Opposte fuori dalla vasca, per stile e dna, sono la grande speranza per le Olimpiadi di Londra 2012

### Le rivali

PAOLA NATALICCHIO  
ROMA

**N**ulla da togliere a Valerio Cleri, oro nel fondo 25 chilometri, unico azzurro finito sul podio. Tanto di cap-

pello a Nicola e Tommaso Marconi: la medaglia di legno più bella, nei tuffi sincro da 3 metri, nove centesimi di distanza da una storia diversa. Forza e coraggio a Federico Colbertaldo, ancora un quarto (1500), con il futuro davanti, meglio dei vari Magnini e Marin, Rosolino e Terrin. Tutti in piedi, però, ad applaudire le ragazze d'acqua fino a farci male alle mani. Se la matematica non è un'opinione, nove medaglie azzurre su die-

ci sono le loro. Quattro, peraltro, divise per due: Federica Pellegrini e Alessia Filippi. Tre ori e un bronzo, da storia e da mito. Grazie davvero, prima di tutto. Vi vorremmo a cena a casa nostra. Stappare bottiglie, brindare a catena, dirvelo di persona. Un derby d'autore, un mondiale nel mondiale da togliere il fiato. Prima Federica, a sfrecciare nei 400, una domenica di luglio al prezzo di una vita. Veloce come un proiettile, oro e

record del mondo, sotto la soglia dei quattro minuti, dove nessuna donna era approdata mai. «Mi alleno con gli uomini da sempre», inizia a ripetere, raggiante e rabbiosa, la beffa di Pechino alle spalle, il panico e la paura nell'armadietto, il foulard attorno al collo. Nel frattempo, lentamente, arriva l'altra nella corsia accanto. Recupera, Alessia. Fa quello di mestiere. Lo fa nei 1500, dietro la danese Lotte Friis. Scivola senza errori sul